



Un mese per scongiurare l'aumento

Bilancio, speranza Imu E spuntano 9 milioni

C'è ancora un mese di tempo per scongiurare l'aumento dell'Imu sulla prima casa. «In queste condizioni l'aumento è necessario — attacca il sindaco Virginio Merola —, ma con questo nuovo Parlamento possiamo provare ad ottenere qualcosa. Inviterei tutti, al di là se si vuol bene o meno a questo sindaco o a quell'altra forza politica a stare uniti su quest'obiettivo». Grazie all'azione dell'Anci, infatti, la manovra sull'Imu non deve essere più approvata prima del bilancio, bilancio che sarà chiuso entro maggio e al quale Merola sta lavorando con l'assessore Silvia Giannini e il resto della giunta. «È un'occasione per ottenere da questo Parlamento qualche provvedimento migliorativo per il Comune — continua Merola —, ad esempio se esentasse le amministrazioni dal pagamento dell'Imu sui propri immobili per noi significherebbe 7 milioni di euro per il 2011 e altrettanti per il 2012, che è la cifra che ci serve per ripianare il bilancio». Congelata per ora l'Imu la giunta si sta concentrando sui 30 milioni di euro di avanzo dal

Assessore

La vicesindaco Silvia Giannini, docente di Economia all'Università di Bologna, ha la delega al bilancio nella giunta di Virginio Merola. Sta lavorando assieme al primo cittadino alla chiusura del bilancio 2013



2012, anzi sui 9 milioni di euro non vincolati. «Stiamo ragionando — chiarisce Merola — su come utilizzare l'avanzo di bilancio per ridurre le spese correnti in base a quello che ci permette la legge. È una gara con la Corte dei conti e nessuno di noi è disponibile a farsi arrestare per aver usato illegittimamente l'avanzo di bilancio. Difficile oggi dire se e quale parte dei 9 milioni potrà essere usata per ridurre l'aumento dell'Imu, ma le verifiche sono in corso». La notizia sull'avanzo, e sull'apertura di Merola sull'Imu, è giudicata «interessante» dal segretario della Camera del lavoro Danilo Gruppì. «Se c'è un avanzo di queste dimensioni — ragiona Gruppì — allora o si mette mano a piani straordinari e le nostre priorità sono quelle che abbiamo indicato (giù le rette dei nidi, lavori socialmente utili per le vittime della crisi, più interventi socio-assistenziali nei confronti degli anziani, ndr) oppure ci sono i margini per ridurre la pressione fiscale. E 9 milioni non sarebbero una cifra banale».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

